

Il vaccino ai disabili: offesa da Benetollo

Gregorio direttore, mi permetta di rubare un po' di spazio alla sua rubrica. Sono la mamma di una ragazza Down che frequenta un laboratorio Anffas. Ricollegandomi all'appello del signor Marco Mongera, sono rimasta sbalordita e mi permetta anche un po' offesa dalla risposta del direttore alla sanità Pier Paolo Benetollo.

Cosa intendeva dicendo che i nostri ragazzi non possono essere considerati una categoria a cui assegnare delle priorità perché la gente non capirebbe? Come se i nostri figli fossero degli invisibili. Si ricordi caro direttore Benetollo che non è la diversità a fare le persone, ma le persone stesse a fare la diversità. La invito a vivere un'esperienza con i nostri ragazzi e scoprirà quante cose potrà imparare da loro. In questo lungo periodo di pandemia, nessuno dei dirigenti politici si è preoccupato di sapere come lo stavano vivendo i nostri ragazzi, chiusi in casa senza nessun contatto. Mia figlia ha la fortuna di appartenere alla grande famiglia di Anffas, l'unica che ama veramente i nostri ragazzi e che in questo lungo periodo si è prodigata per non lasciarci soli.

Gabriella Concin - Nave San Rocco

La gara per i vaccini non è accettabile

Sono certo che la nostra Provincia Autonoma abbia i mezzi e le capacità per non aggiungere ansia all'ansia che già pervade lo stato d'animo dei suoi cittadini in questi difficili momenti della vita. Il Trentino ha iniziato la campagna di vaccinazione per combattere il famigerato Covid, unico modo per restituirci una vita normale, almeno com'era prima di questa pandemia.

Fortunatamente le persone che chiederanno di essere vaccinate saranno molte e quindi ci vorrà uno sforzo organizzativo non indifferente, io non me la sento di suggerire il modo di condurre questa campagna, per questo ci sono le giuste persone competenti e appositamente retribuite e, a questo proposito, sarebbe il caso di raccogliere le idee di tutti, anche dei consiglieri e personaggi dell'opposizione; io chiedo alle nostre istituzioni di valutare bene il da farsi, in modo da evitare ulteriori disavventure oltre a quelle già segnalate in questa prima fase.

Non è tollerabile che si istituisca una specie di gara fra cittadini per avere

il tanto agognato "clic di prenotazione" o avere qualcuno che risponda al telefono fissando un appuntamento. Prendetevi in largo anticipo, cominciate da subito a raccogliere le adesioni di tutte le persone intenzionate a vaccinarsi in modo da farvi una precisa idea dell'entità dello sforzo da fare per poi eseguire le vaccinazioni secondo le priorità stabilite. Fate le

cose per bene, dimostrate che avete a cuore il benessere e la tranquillità che i vostri cittadini sicuramente meritano.

Renzo Apolloni

Diego Costa

Una lunga storia di ideali

Cara Sosat, auguri per i tuoi cent'anni

SANDRO SCHMID

(segue dalla prima pagina)

L'Uoei, forte di ben 150 sezioni in tutta Italia, per non aderire al fascismo si autoscioglierà nel 1926. Ispirandosi a questi principi, Nino Peterlongo, Emilio Parolari e altri, il 7 gennaio 1921, fondano la Sezione Operaia della Società Alpinistica Tridentina. In una prima manifestazione al rifugio Cesare Battisti sulla Paganella, Peterlongo esordisce: «La Sosat deve continuare l'opera di elevazione morale fra la classe operaia da Battisti così validamente sostenuta e propagandata». Della storia gloriosa dei suoi primi anni, si è già scritto molto. Così come, su promozione di Peterlongo, soci amanti del canto come Tullio Antoniutti, Riccardo Urbani, i fratelli Enrico e Mario Pedrotti, hanno fondato il Coro della Sosat. Il primo coro maschile mondiale di canti della montagna che esordirà con successo il 24 maggio 1926 al Castello del Buonconsiglio. Vorrei invece fare maggiore chiarezza sul suo scioglimento durante il fascismo e la sua rinascita subito dopo la Liberazione del 1945. Nel 1926 le direttive del fascismo sono chiare: Tutte le associazioni escursionistiche devono sciogliersi per aderire all'Opera Nazionale Dopolavoro Escursionistica. La Sosat invece tira dritto per la sua strada. Nel 1927 inaugura il rifugio a Candriai per favorire le gite in montagna delle famiglie operaie. Nel 1931 i gerarchi fascisti, che già controllano la Sat, decidono di farla finita. In ottobre, squadristi fascisti occupano la sede. Il presidente fascista del Cai Angelo Manaresi e quello della Sat Giovanni Calderari, con lettera formale, impongono a Peterlongo la consegna della Sosat. Nino non ci sta. Con grande dignità, con una lettera inviata a tutti i soci, comunica le sue dimissioni ricordando che la Sosat ha costituito il fulcro di ogni sua attività e passione. Immediatamente il gruppo dirigente della Sosat con Emilio Parolari, poi protagonista della Resistenza trentina, con il gruppo dirigente della Sosat, scrivono alla Sat e al Cai la loro incondizionata solidarietà con Peterlongo. Quando il commissario fascista

Antonio Falzolgher prende possesso della Sosat, questa non esiste più. Piuttosto di piegarsi al fascismo centinaia di soci l'hanno lasciata in massa e scomparirà fino alla fine della guerra. Nel maggio 1945, Trento è appena liberata. Su invito del CLN e del sindaco Gigino Battisti, Peterlongo ricostituisce la Sosat sempre affiancato da Parolari. La prima assemblea si svolge il 7 agosto 1945 presso la prestigiosa sede di Palazzo Malfatti di Via Malpaga. La partecipazione è straboccante. Peterlongo ricorda che: «Anche dopo la soppressione da parte dei fascisti, la Sosat è sempre rimasta nel cuore dei suoi Sosatini. Dopo il lungo e atroce periodo della tirannide fascista e dopo il tremendo epilogo della guerra nazifascista, rinasce nella nuova fase del Risorgimento della Terra trentina. Gli ideali che la fanno sorgere restano immutati anche se rinnovati: Amore alle nostre montagne, Lavoro e Libertà. La gioventù trentina, nella palestra della Sosat e nell'amore ai monti, ritempererà lo spirito e consoliderà il suo amore a tutto quanto è sacro e bello, preparandosi alla nuova Vita che si apre finalmente all'orizzonte dell'Italia e dell'Europa, della Libertà e del Lavoro. Lavoratori trentini! Nel nome dei nostri grandi Cesare Battisti, Giannantonio Mancini e di tutti i Martiri della Libertà, i cui spiriti aleggiano sopra di noi, riprendiamo il cammino verso le grandi mete dell'avvenire per tutte le genti amanti della Pace della Fratellanza umana». Cesare Maestri ricorderà: «Essere della Sosat era un impegno sociale carico di orgoglio di essere iscritti a una Sezione degli operai che portavano a termine le loro imprese fra il sabato e la domenica. Voleva dire anche impegno proletario confermato da tutti quegli alpinisti trentini che, profondamente orgogliosi di essere operai, hanno attaccato e vinto stupende pareti tracciando non solo grandi itinerari, ma scrivendo la storia dell'alpinismo». Cara Sosat, nel solco di questa storia carica d'ideali, buon compleanno per i tuoi 100 anni!

Sandro Schmid

Già parlamentare del centrosinistra

Bene il Giardino d'inverno ma così non basta

Gregorio Direttore, in merito all'articolo pubblicato sull'Adige del 2 febbraio, «Prima sauna comunale al Manazzon», mi permetto di fare qualche osservazione e raccomandazione, soprattutto a chi segue il progetto (Sindaco Franco Ianeselli, assessore Panetta, architetta Anna Bruschetti, architetto Stefano Ravelli ed ingegner Giuliano Franzoi). Il «Giardino d'inverno» è un'idea stupenda, attesa da molti anni e già proposta dal sottoscritto, allora consigliere comunale, al sindaco Pacher, che prevedeva una sauna wellness sotto la piscina di Gardolo, ma si vede che allora i tempi non erano ancora maturi. Vorrei che i tecnici preposti al progetto e alla rispettiva realizzazione tenessero presente che in Trentino ci sono molte centinaia di saunisti, fino ad oggi costretti a migrare in centri dell'Alto Adige o nel Veneto per poter usufruire di questa pratica salutistica. Quindi ben venga una struttura a Trento, città tale però da accogliere un gran numero di questi appassionati (non solo 40/45) e che possano sfruttare tutto il percorso wellness: bagno turco, sauna finlandese, bagno freddo, tepidarium, eccetera. In questo caso non vale il detto «meglio poco che niente» perché per avere i benefici deve esserci il percorso completo. Inoltre occorre tener presente che la sauna deve essere praticata senza indumenti addosso e quindi la struttura deve prevedere un isolamento dal pubblico che frequenta la piscina. Sicuramente gli architetti e gli ingegneri incaricati hanno frequentato le saune migliori e quindi hanno potuto farsi un'idea di come debba essere una struttura che ospita una sauna con la possibilità di praticare l'aufguss, nel pieno rispetto dei valori e benefici di una pratica collaudata da più di mille anni.

Giampaolo Berlanda - Consulente medico Aisa (Associazione italiana saune e aufguss)

La didattica a distanza fa soffrire gli studenti

Le chat dei genitori ormai non parlano d'altro: sempre più studenti delle scuole superiori soffrono la didattica a distanza, soprattutto dopo che sono tornati a scuola per metà lezioni. Non a caso sempre più insegnanti tengono gli argomenti più importanti quando hanno gli studenti in presenza.

(segue dalla prima pagina)

D'altronde, questa è la stagione dei partiti "omnibus" in cui si demanda al singolo uomo politico il potere di esprimere ciò che identifica, caratterizza e differenzia un soggetto politico dall'altro, dove le persone salgono a bordo fanno un certo tratto di strada per scendere quando non vedono più alcuna utilità per restare, cosicché risulta oramai sbiadita anche la forma di quel "bipolarismo frammentato" con cui si è presentata la seconda repubblica, tant'è che si parla di ripristinare il sistema elettorale proporzionale. In ogni caso, nella tanto "deprecata" prima repubblica, la causa di una crisi politica interna al perimetro politico di una colazione di governo integrava principalmente il deficit operativo di un precostituito, condiviso programma di legislatura, che in una discussa verifica di maggioranza si superava per lo più con specifiche sostituzioni in ambito ministeriale e non, come invece accade in questi giorni con il paradosso di una crisi politica extraparlamentare (non si registra nessuna sfiducia), deflagrata dalla mancanza ad origine di un qualsivoglia condiviso vero programma di legislatura (non una lista dei desideri derubricata in contratto) tant'è che ipocritamente e solo per tutelare l'istinto di sopravvivenza (incollati della poltrona) come affermato dal direttore

Draghi per uscire dalla crisi

La politica deve fare uno scatto

MAURIZIO PETROLI

Faustini, la via di fuga è affidata ad un improbabile "patto di legislatura" ex post definito, peraltro, in assenza di un dichiarato esecutore. Nessuna scusa, che comunque non ci sarà, potrà mai attenuare il danno irreparabile provocato dalla follia parlamentare italiana di due mesi di "crisi di nervi". Oggi, la velocità con cui lo scenario politico italiano muta l'offerta partitica pare sempre più un gioco interno al sistema di distribuzione del potere politico e sempre meno ancorata alle trasformazioni sociali che i partiti (?) solo in parte riescono ad intercettare. È palese, infatti, come la società civile rivendica il suo spazio di autonomia dalla società politica, e partecipa alla politica in gruppi, in forme non più riconducibili alle militanze strutturate dentro i grandi partiti d'integrazione che avevano salutato l'alba della nostra repubblica. Infatti, l'impegno politico del gruppo assume connotati manipolatori o crea, con il megafono della rete e dei social, solidarietà fondate sull'antipolitica

invece di rappresentare risorse di innovazione delle istituzioni politiche, e la dimensione del bene comune si restringe ad un insieme poco più vasto delle relazioni e dei soggetti coinvolti nel gruppo stesso. Di conseguenza, di fronte al dibattito sulla crisi della politica, occorre distinguere due piani: uno del dover essere, degli ideali e dei valori; l'altro della pratica politica quotidiana, fatto di compromessi, prevaricazioni, azioni più o meno sporche, piccole miserie. Quando il secondo piano, come in specie, tende a prevalere sul primo si crea uno squilibrio da cui scaturiscono i vari tentativi di fare a meno della politica, per esempio sostituendola con la competenza e la conoscenza. La sofocrazia di Platone, la tecnocrazia di Saint Simon, Samuel Haber, la rivoluzione dei tecnici di Burnham costituiscono alcuni degli esempi ciclici miranti a fare a meno della politica. Ma, i vari gruppi-movimenti che in questi ultimi anni, nonostante digiuni di ogni

alfabetizzazione politica di base, sono legittimati al governo del nostro Paese, devono imparare che la (P)olitica, espulsa dalla finestra, prima o dopo rientra dalla porta e si prende sempre le sue rivincite, finché gli esseri umani vivono in comunità e hanno bisogno di decisioni collettive e di regole che tutti devono seguire per mantenere la convivenza e assicurare una qualche forma di risoluzione pacifica dei conflitti. Tuttavia, da questa crisi politica italiana di "sistema" se ne esce solo con uno scatto di qualità che non può essere offerto da chi è causa della stessa crisi. La storia insegna che lo stallone in siffatte crisi politiche porta a concedere carta bianca (vedi governo Monti) da parte della maggioranza parlamentare a personalità uniche come per esempio, in specie, all'ex governatore della Banca centrale europea (Bce) Mario Draghi figura di garanzia per il Recovery plan. Certo, come ha affermato l'ex ministro Giulio Tremonti in una recente intervista su La Stampa rimane il dubbio che: «Il parlamento dei peggiori voglia un governo dei migliori. E se "un migliore" va a cercare i voti nel parlamento dei peggiori mi viene il dubbio che non sia davvero il migliore». Per cui rimarrebbero solo le elezioni anticipate che pare nessuno vuole realmente a partire dal presidente Mattarella. Vedremo. Abbiamo poco tempo, perché ne abbiamo già perso molto.

100% VIAGGI IN PULLMAN

CONSULTA IL CATALOGO ONLINE



iviaggidelconsorzio

I viaggi del Consorzio

0461 329149

via Klagenfurt, 52
38121 Trento

www.iviaggidelconsorzio.it



COSTIERA
AMALFITANA
08-11 APRILE
€ 550,00



PERUGIA, ASSISI,
GUBBIO E...
23-25 APRILE
€ 349,00



ACQUARIO
DI GENOVA
11 APRILE
€ 72,00



CILENTO CON
SALERNO E POMPEI
28/04-02/05
€ 570,00



LE CINQUE TERRE
PORTOFINO E...
16-18 APRILE
€ 360,00



ISOLA D'ELBA CON
PISA E VOLTERRA
30/04-02/05
€ 330,00